

Ref.: 115/2025

Rome, 15 April 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

**Verbale del Focus Group Mediterraneo Occidentale
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Roma
25 Febbraio 2025**

Coordinatore: Mario Vizcarro

Il coordinatore apre i lavori con l'approvazione dell'ordine del giorno e del verbale del FG sul Mediterraneo Occidentale del 10 Aprile 2024, con le modifiche richieste da Antonio Marzoa Notlevsen. Procede ad introdurre il tema, sottolineando quanto gli accordi raggiunti durante gli incontri Agrifish di dicembre 2024 abbiano un impatto in particolar modo sulle imprese a conduzione familiare, che sono la maggior parte. Le difficoltà dovute al piano pluriennale (MAP) sono molteplici e imputabili alla sua rigidità, che non considera l'elevata eterogeneità della flotta, la necessità di poter variare la specie target, e che ha previsto interventi gestionali basati sulla drastica riduzione del numero di giornate di pesca troppo repentinamente. Nessun altro settore economico ha ridotto l'attività del 40% dal 2020 al 2025, e l'ulteriore riduzione del 78% nel 2025 è addirittura offensiva. Queste riduzioni sono in contrasto con l'aumento di abbondanza della risorsa, che hanno riscontrato i pescatori in alcune aree. Serve più tempo per raggiungere l'MSY e, nel frattempo, si spera che a giugno siano assegnate un po' di giornate in più rispetto alle 120 ad ora concordate tra i ministri, perché i pescatori non vogliono vivere di sussidi e neanche delle compensazioni previste dal MAP. Non è necessario ridurre ulteriormente, è sufficiente mantenere le misure in vigore ad oggi: i pescatori sono i primi ad autoregolarsi quando è necessario, così come è successo con chiusure autoimposte in passato nella sua zona. Lo strascico è un attrezzo, che può essere esercitato in modo sostenibile e consente anche alle altre attività di pesca di poter accedere al mercato con prezzi competitivi. L'evoluzione del MAP, invece, sta comportando sconcerto da parte del settore, perché questo tipo di gestione rende impossibile qualsiasi pianificazione e quindi l'avvicinamento a questa attività: sono rimasti più consulenti che pescatori. Se veramente si vuole un MAP utile, è necessario prendere decisioni velocemente, mirate a sostenere un'attività a strascico sostenibile. Riconosce che il miglior investimento fatto dai pescatori catalani è stata l'istituzione di ICATMAR, che permette di descrivere realisticamente la situazione, così da poter definire misure di gestione efficaci. Perché ci sia un futuro, infatti, è necessario descrivere la realtà con informazioni solide, altrimenti è inevitabile che comunità costiere come la sua, sul delta dell'Ebro, subiscano un impatto devastante, considerando tutti i settori legati all'attività di pesca. Passa la parola a Jordi Ribera (ICATMAR) per la presentazione sugli impatti biologici e socioeconomici dell'implementazione delle misure di selettività per la pesca demersale nel Mediterraneo Occidentale.

L'esperto scientifico sottolinea la necessità di un *benchmark* del nasello e delle specie del MAP perché, come riportato nella sua presentazione allegata, i risultati di vari istituti scientifici differiscono tra loro. Riferisce, inoltre, i risultati ottenuti dalla sperimentazione di diverse misure di

selettività, che dai risultati STECF dovrebbero avere il maggior impatto socioeconomico nei primi due anni, ma con un successivo evidente miglioramento. Ad oggi, però, trattandosi di una misura volontaria, non è stata ancora effettivamente implementata. Conclude la presentazione evidenziando che le misure di selettività sono altamente efficaci dal punto di vista biologico, che le conseguenti piccole perdite economiche dovrebbero diminuire a breve termine e che sono state tradotte in giornate di pesca, che possono essere usate in compensazione.

Antonio Marzoa Notlevsen (UNACOMAR) sottolinea le principali criticità del piano e si aspetta che la CE dia delle risposte. Il MAP ha previsto misure draconiane con impatti devastanti dal punto di vista socioeconomico, e le esagerate riduzioni in numero di giorni sono state anche affiancate dai limiti di cattura. La situazione è assurda e il regolamento, che non prevedeva una fase transitoria, in realtà sta continuando ad essere applicato. Ha la sensazione che l'attuale processo legislativo e gestionale siano completamente staccati dalla realtà, anche a causa delle tempistiche necessarie al processo. Le misure rivolte a ridurre l'impatto della pesca si sarebbero dovute applicare in modo diverso, con miglioramento di selettività o la riduzione dell'impatto, ma non in termini di riduzione di giornate di pesca. Secondo le legislazioni nazionali si parla di circa 260 giorni per lavorare, ma ora la pesca è arrivata alla metà delle giornate.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) espone la situazione italiana, che aveva raggiunto anch'essa il 40% di riduzione, e per alcuni segmenti il 42%. Nel 2025 hanno evitato l'ulteriore riduzione, attraverso l'art. 6 del MAP, usando una combinazione di alcune delle 12 diverse modalità di intervento per attuare il meccanismo di compensazione. Ad ognuna delle 12 misure corrisponde una certa percentuale di riduzione delle giornate. Risponde alla domanda di Marco Costantini (WWF), spiegando che in Italia non sono state scelte misure di selettività, perché i costi del cambio rete sono considerati proibitivi, ma si è preferito puntare alle chiusure spazio-temporali e altri interventi.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) spiega che si sta attuando la PCP, che prevede l'attuazione di MAP (Art.9) per il raggiungimento di MSY, previsto già per il 2020 in Mediterraneo Occidentale, ma posticipato al 2025. Il MAP è flessibile, ma solo al di sopra di una certa soglia di biomassa minima disponibile. Le quantità massime di catture sono state definite per evitare ulteriori riduzioni in termini di giornate. Fa notare che, anche se i risultati di diversi istituti scientifici presentano alcune differenze, tutti concordano sulla necessità di ridurre la F. L'attuazione del meccanismo di compensazione, decisa unanimemente nel Consiglio dei ministri, è un'occasione per gli SM nell'essere innovativi: ad esempio, nel FEAMPA, la sostituzione degli attrezzi è coperta al 100%. È anche chiara la necessità di migliorare i pareri scientifici e nel caso specifico del nasello sarà organizzato un workshop congiunto tra STECF e CGPM per ottenere il miglior parere scientifico possibile. Fa notare, inoltre, che sia il Parlamento, che il Commissario, ma soprattutto il MEDAC hanno chiesto che fosse rivisto il MAP, ma anche il processo di emendamento richiede molto tempo, per cui è necessaria una valutazione di impatto. Deve essere valutato per poter capire come debba essere modificato, rispettando i tre pilastri della PCP.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) espone una problematica sostanziale nella corretta attuazione delle misure di compensazione perché, pur essendosi tenuto l'Agrifish a dicembre 2024, il settore francese non sa ancora come attuare tali misure collettive o individuali, e ormai è tardi. Per questo i pescatori sono molto adirati, anche per la notevole precarietà del momento. In Francia

è una catastrofe, sono rimasti 40 pescherecci, senza parlare di tutte le ricadute a cascata sulla filiera. L'assenza di trasparenza comporta l'impossibilità di una programmazione pluriennale per cui è impossibile ricevere credito dalle banche. Tutto ciò sta portando il settore francese ad un importante sentimento antieuropeista. Antoni Abad Mallol (FNCCP) concorda con il collega francese perché si sta verificando lo stesso fenomeno nelle GSA6 e 7, dove il settore sta affondando.

Théotime Fily (CNPMM) conferma che anche a livello nazionale francese la situazione è molto complessa e pur essendo ormai febbraio non si sono ancora ricevute le risposte dalla CE per poter prendere i provvedimenti in tempo entro la scadenza del primo maggio così da avere accesso alla compensazione. Il tempo non è neanche sufficiente per chiedere i finanziamenti per poter acquistare i materiali. La pluriennalità del MAP non esiste perché non si sa neanche cosa succederà nell'anno in corso, per cui è impossibile qualsiasi programmazione al di là del 2025.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) conferma le difficoltà del settore: scompaiono i pescatori e le Cofradías, e le barche rimangono in porto o vengono vendute in Nord-Africa dove possono sfruttare la risorsa senza regolamentazione. La gestione delle giornate per i governi è complicata e molto spesso sono rimaste giornate in eccesso, che non possono più essere utilizzate, perché comunicate troppo tardi nel corso dell'anno. Ormai si è persa la sovranità alimentare del settore pesca in Europa.

Alla domanda di Marco Costantini (WWF) sulle risposte per le quali la Francia è in attesa, Théotime Fily spiega che riguardano le modalità di raggiungimento di alcune percentuali di compensazione delle giornate, o come vengono gestite le situazioni in cui le barche lavorano a coppie. Si apre uno scambio di informazioni con il rappresentante della DG MARE, Stylianos Mitolidis, che chiarisce che il suo ruolo alla riunione non riguarda questo tema. Ha chiarito le principali tematiche sollevate dai soci del MEDAC, ma queste ultime questioni devono essere chiarite con gli SM.

Il coordinatore, constatando che è necessaria un'ulteriore attesa prima di ricevere l'aggiornamento sul meccanismo di compensazione negli SM del MAP, chiude i lavori, invitando Italia, Francia e Spagna a presentare le loro osservazioni che avvengono direttamente in campo sullo stato della risorsa e della flotta.

Acta del Grupo Focal Mediterráneo Occidental
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Roma
25 de febrero de 2025

Coordinador: Mario Vizcarro

El coordinador abre la sesión aprobando el orden del día y el acta del GT Mediterráneo Occidental celebrado el 10 de abril de 2024, con las modificaciones solicitadas por Antonio Marzoa Notlevsen. A continuación, introduce el tema señalando que los acuerdos alcanzados en las reuniones de Agrifish en diciembre de 2024 afectan principalmente a las empresas familiares, que son la mayoría. Las dificultades asociadas al plan plurianual (MAP) son muchas y se deben a su rigidez, ya que no tiene en cuenta el alto grado de heterogeneidad de la flota ni la necesidad de poder variar las especies objetivo. Además, ha previsto intervenciones de gestión basadas en una reducción drástica y excesivamente brusca del número de días de pesca. Ningún otro sector económico ha reducido su actividad en un 40 % entre 2020 y 2025, por lo que la nueva reducción del 78 % en 2025 resulta ofensiva. Estas reducciones contrastan con el notable incremento del recurso registrado por los pescadores en algunas zonas. Se necesita más tiempo para alcanzar el RMS y, mientras tanto, se espera que en junio se asignen más días de los 120 acordados hasta ahora por los ministros, porque los pescadores no quieren vivir de subvenciones ni de las compensaciones previstas por el MAP. No es necesario reducir más, basta con mantener las medidas vigentes hasta la fecha: los pescadores son los primeros en autorregularse cuando es necesario, como ha ocurrido con las vedas autoimpuestas en el pasado en su zona. La pesca de arrastre es una práctica que puede llevarse a cabo de forma sostenible y, además, permite que otras pesquerías puedan acceder al mercado con precios competitivos. La evolución del MAP, por otra parte, causa desconcierto en el sector, ya que este tipo de gestión impide cualquier tipo de planificación y desanima a cualquiera a acercarse a esta actividad productiva: ahora hay más consultores que pescadores. Si el objetivo es implantar un MAP que sea realmente útil, hay que tomar decisiones rápidamente y encaminarlas a respaldar una actividad de arrastre sostenible. Reconoce que la mejor inversión realizada por los pescadores catalanes ha sido la creación de ICATMAR, que permite obtener una visión realista de la situación y definir medidas de gestión eficaces. En efecto, para garantizar el futuro, es necesario describir la realidad basándose en datos sólidos; de lo contrario, las comunidades costeras como la suya, en el delta del Ebro, sufrirán un impacto devastador en todos los sectores relacionados con la actividad pesquera. A continuación, cede la palabra a Jordi Ribera (ICATMAR) para que presente los impactos biológicos y socioeconómicos de la aplicación de medidas de selectividad para las pesquerías demersales en el Mediterráneo Occidental.

El experto científico insiste en la necesidad de contar con un marco de referencia para la merluza y las especies del MAP, ya que, como muestra la presentación adjunta, los distintos institutos

científicos llegan a conclusiones discrepantes entre sí. Presenta los resultados obtenidos del ensayo de diferentes medidas de selectividad, que según los datos del CCTEP deberían tener el mayor impacto socioeconómico en los dos primeros años, pero con una clara mejora a partir de entonces. Sin embargo, al tratarse de una medida voluntaria, hasta la fecha no se ha aplicado de forma efectiva. Concluye su presentación destacando la extrema eficacia de las medidas de selectividad desde el punto de vista biológico, donde las pequeñas pérdidas económicas resultantes, que deberían disminuir a corto plazo, se han traducido en días de pesca utilizables en compensación.

Antonio Marzoa Notlevsen (UNACOMAR) señala las principales deficiencias del plan y espera que la CE proporcione respuestas. El MAP ha previsto medidas draconianas con repercusiones socioeconómicas devastadoras y las reducciones excesivas del número de días de pesca también han ido acompañadas de limitaciones de las capturas. La situación es paradójica y, aunque el reglamento no preveía una fase transitoria, en realidad sigue aplicándose. En su opinión, el actual proceso legislativo y de gestión está totalmente desconectado de la realidad, entre otras cosas, por el calendario previsto. Las medidas para reducir el impacto de la pesca deberían haberse aplicado de otro modo, mejorando la selectividad o reduciendo el impacto, y desde luego no limitando el número de días de pesca. Según las legislaciones nacionales, los días de pesca son aproximadamente 260, pero ahora se ha llegado solo a la mitad.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) describe la situación italiana, que, al igual que el Reino Unido, había alcanzado una reducción del 40%, y en algunos segmentos, del 42 %. En 2025, mediante el artículo del MAP, se ha evitado una mayor reducción aplicando una combinación de algunas de las 12 medidas diferentes para activar el mecanismo de compensación. Cada una de las 12 medidas corresponde a un porcentaje de reducción en días determinado. En respuesta a la pregunta de Marco Costantini (WWF), explica que en Italia no se eligieron medidas de selectividad, ya que los costes del cambio de red se consideran prohibitivos, sino que se optó por los cierres espaciotemporales y otras medidas.

Stylianios Mitolidis (DG MARE) explica que se está aplicando la PPC, que prevé la implementación del MAP (artículo 9) para alcanzar el RMS previsto para 2020 en el Mediterráneo Occidental, pero que se ha pospuesto hasta 2025. El MAP es flexible, pero solo por encima de un umbral mínimo de biomasa disponible. Se han definido cantidades máximas de capturas para evitar nuevas reducciones en términos de días. Señala que, aunque los resultados de los distintos institutos científicos difieran un poco, todos coinciden en la necesidad de reducir la F.

La aplicación del mecanismo de compensación, que se decidió por unanimidad en el Consejo de Ministros, representa una oportunidad para que los EM sean innovadores: por ejemplo, en el FEMPA, la sustitución de artes está cubierta al 100 %. También existe una clara necesidad de mejorar el asesoramiento científico y, en el caso concreto de la merluza, el CCTEP y la CGPM organizarán un taller conjunto para obtener el mejor dictamen científico posible. También señala que tanto el Parlamento como el Comisario, pero sobre todo el MEDAC, han pedido que se revise el MAP, pero el proceso de enmienda también lleva mucho tiempo, por lo que es necesaria una evaluación de impacto. Es necesario examinarlo para comprender cómo debe modificarse, respetando los tres pilares de la PPC.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) señala un problema sustancial en la correcta aplicación de las medidas de compensación: aunque Agrifish se celebró en diciembre de 2024, el sector francés aún no sabe cómo aplicar estas medidas colectivas o individuales, por lo que ya es demasiado tarde. Por eso los pescadores están muy enfadados, sobre todo por la situación de precariedad actual. En Francia es una catástrofe: solo quedan 40 buques de pesca, sin tener en cuenta todas las repercusiones en el sector. La falta de transparencia impide la planificación a largo plazo y obtener créditos bancarios. Todo esto está provocando un fuerte sentimiento antieuropeo en el sector francés. Antoni Abad Malloí (FNCCP) coincide con su colega francés en que lo mismo está ocurriendo en la GSA7, donde el sector se está hundiendo.

Théotime Fily (CNPMM) confirma que la situación es muy compleja incluso a nivel nacional en Francia y que, aunque ya es febrero, todavía no se han recibido las respuestas de la CE para poder tomar las medidas a tiempo antes de la fecha límite del 1 de mayo para tener acceso a las compensaciones. Ni siquiera hay tiempo suficiente para solicitar financiación para comprar materiales. La plurianualidad del MAP no existe porque no se sabe ni siquiera lo que ocurrirá en el año en curso, por lo que cualquier planificación más allá de 2025 es inviable.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) confirma las dificultades del sector: los pescadores y las cofradías están desapareciendo, los barcos se quedan en puerto o se venden a países del norte de África, donde el recurso se explota sin ninguna regulación. La gestión de los días para los gobiernos es complicada y, muy a menudo, quedan días excedentarios que ya no se pueden utilizar porque se declaran demasiado tarde en el año. A estas alturas, la soberanía alimentaria del sector pesquero en Europa está perdida.

Marco Costantini (WWF) pregunta a Théotime Fily qué respuestas se esperan de Francia y este explica que se refieren a cómo se consiguen determinados porcentajes de compensación por días de pesca o cómo se gestionan las situaciones en las que los barcos trabajan en pareja. A continuación, se produce un intercambio de información con el representante de la DG MARE, Stylianos Mitolidis, quien aclara que su intervención en la reunión no está relacionada con esta cuestión. Se han abordado las principales cuestiones planteadas por los miembros del MEDAC, pero es necesario seguir discutiéndolas con los Estados miembros.

Al comprobar que es preciso esperar aún para recibir la actualización sobre el mecanismo de compensación en los EM del MAP, el coordinador clausura la reunión e invita a Italia, Francia y España a presentar sus comentarios sobre el estado del recurso y de la flota directamente sobre el terreno.

Ur.br.:115/2025

Rim, 15. travnja 2025

Zapisnik fokusne skupine za zapadno Sredozemlje
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Rim
Veljače 25, 2025

Koordinator: Mario Vizcarro

Koordinator otvara sjednicu usvajanjem dnevnog reda i zapisnika s radne skupine o zapadnom Sredozemlju od 10. travnja 2024., s izmjenama koje je zatražio Antonio Marzoa Notlevsen. Uvodno naglašava koliko sporazumi postignuti tijekom sastanaka Agrifisha u prosincu 2024. utječu osobito na obiteljska poduzeća, a ona čine većinu. Brojne su poteškoće uzrokovane Višegodišnjim planom upravljanja (MAP) i mogu se pripisati njegovoj nefleksibilnosti, s obzirom na to da se u njemu ne uzimaju u obzir velika heterogenost flote, kao ni mogućnost mijenjanja ciljnih vrsta, a omogućuju se intervencije upravljanja koje se temelje na prenaglom drastičnom smanjenju broja ribolovnih dana. Nijedan drugi gospodarski sektor nije smanjio aktivnost za 40% od 2020. do 2025., a daljnje smanjenje od 78% u 2025. čak je i uvredljivo. Ta su smanjenja u suprotnosti s povećanjem brojnosti resursa, kojemu su i ribari svjedočili u nekim područjima. Potrebno je više vremena da se postigne najviši održivi prinos, a u međuvremenu se nada da će u lipnju biti dodijeljeno više od dosadašnjih 120 dana koliko su dogovorili ministri, jer ribari ne žele živjeti od subvencija ni od naknada predviđenih MAP-om. Nije potrebno dodatno smanjivati, dovoljno je zadržati dosadašnje mjere: ribari su prvi koji se sami reguliraju kada je to potrebno, kao što su si već u prošlosti na njegovom području sami nametnuli zabranu. Povlačna mreža (koća) je alat kojim se može upravljati na održiv način, a drugim vrstama ribolova omogućuje pristup tržištu po konkurentnim cijenama. S druge strane, razvoj MAP-a izaziva zbunjenost u sektoru, jer ova vrsta upravljanja onemogućuje bilo kakvo planiranje, a time i pristup ovoj aktivnosti: ostalo je više konzultanata nego ribara. Ako zaista želimo koristan MAP, treba brzo početi donositi odluke kojima se podupire održivo koćarenje. Priznaje da je najbolje ulaganje katalonskih ribara bilo osnivanje ICATMAR-a kojim se omogućuje realističan opis situacije radi definiranja učinkovitih mjera upravljanja. Da bi postojala budućnost, potrebno je opisati stvarnost na temelju pouzdanih informacija, inače će obalne zajednice poput njegove, na delti rijeke Ebro, pretrpjeti razorne posljedice ako se uzmu u obzir svi sektori povezani s ribolovnom aktivnošću. Riječ uzima Jordi Ribera (ICATMAR) koji predstavlja biološke i socioekonomske učinke provedbe selektivnih mjera za ribolov pridnenih vrsta u zapadnom Sredozemlju.

Stručnjak ističe da je potreban benchmark za oslić i vrste u MAP-u jer, kako je navedeno u priloženoj prezentaciji, rezultati različitih znanstvenih instituta međusobno se razlikuju. Izvješćuje i o rezultatima dobivenima ispitivanjem različitih selektivnih mjera, koje bi iz rezultata STECF-a trebale imati najveći socioekonomski učinak u prve dvije godine, ali s naknadnim jasnim poboljšanjem. Međutim, budući da je riječ o dobrovoljnoj mjeri, do danas još nije učinkovito provedena. Prezentaciju zaključuje ističući da su mjere selektivnosti vrlo učinkovite s biološkog stajališta, da bi se posljedični mali ekonomski gubici trebali kratkoročno smanjiti i da su pretočeni u ribolovne dane, što se može iskoristiti kao kompenzacija.

Antonio Marzoa Notlevsen (UNACOMAR) ističe glavna ključna pitanja plana i očekuje od EK da pruži odgovore. U okviru višegodišnjeg plana predviđene su drakonske mjere s razornim učincima sa socioekonomskog stajališta, a pretjerana smanjenja broja dana popraćena su i ograničenjima ulova. Situacija je apsurdna i Uredba, koja nije predviđjela prijelazno razdoblje, zapravo se i dalje primjenjuje. Ima osjećaj da su trenutni zakonodavni i upravljački proces potpuno odvojeni od stvarnosti, također i zbog vremena potrebnog za proces. Mjere za smanjenje utjecaja ribolova trebale su se primjenjivati drukčije, uz poboljšanu selektivnost ili smanjenje utjecaja, ali ne u smislu smanjenja ribolovnih dana. Prema nacionalnom zakonodavstvu govori se o 260 dana za rad, ali sada je ribarstvo palo na polovicu te brojke.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) objašnjava situaciju u Italiji, koja je također dosegla smanjenje od 40%, a za neke segmente i 42%. U 2025. godini izbjegli su daljnje smanjenje zahvaljujući čl. 6. Višegodišnjeg plana upravljanja, koristeći kombinaciju nekih od 12 različitih načina intervencije za provedbu kompenzacijskog mehanizma. Svaka od 12 mjera odgovara određenom postotku smanjenja broja dana. Odgovara na pitanje Marca Costantinija (WWF) i objašnjava da u Italiji nisu odabrane mjere selektivnosti, jer se troškovi promjene mreže smatraju previsokima, već su se radije usredotočili na prostorno-vremenske zabrane i druge intervencije.

Stylianos Mitolidis (GU MARE) objašnjava da se provodi ZRP, kojim se predviđa provedba Višegodišnjeg plana (članak 9.) za postizanje najvišeg održivog prinosa, koji je već predviđen za 2020. u zapadnom Sredozemlju, ali je odgođen za 2025. Plan je fleksibilan, ali samo iznad određenog praga minimalne raspoložive biomase. Utvrđene su najveće količine ulova kako bi se izbjegla daljnja smanjenja u broju dana. Ističe da, iako rezultati različitih znanstvenih instituta imaju neke razlike, svi se slažu oko potrebe smanjenja ribolovne smrtnosti (F). Provedba kompenzacijskog mehanizma, o kojem je Vijeće ministara jednoglasno odlučilo, prilika je za države članice da postanu inovativne: na primjer, u EFPR-a je zamjena alata 100 % pokrivena. Također je jasno da postoji potreba za poboljšanjem znanstvenih savjeta te će se u slučaju oslića organizirati zajednička radionica STECF-a i GFCM-a kako bi se dobili najbolji mogući znanstveni savjeti. Također ističe da su i Parlament, i povjerenik, ali prije svega MEDAC zatražili reviziju MAP-a, ali je postupak izmjena također dugotrajan, pa je potrebna procjena učinka. Potrebno ga je procijeniti kako bi se razumjelo kako provesti izmjene, poštujući tri stupa ZRP-a.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) izlaže jedan značajan problem kod pravilne provedbe kompenzacijskih mjera jer, iako je Agrifish održan u prosincu 2024., francuski sektor još uvijek ne zna kako provesti te kolektivne ili pojedinačne mjere, a sada je već kasno. Zbog toga su ribari jako ljuti, jer je situacija trenutačno prilično nestabilna. U Francuskoj je stanje katastrofalno, ostalo je tek 40 ribarskih brodica, a da ne spominjemo sve kaskadne posljedice na lanac opskrbe. Zbog netransparentnosti nije moguće višegodišnje planiranje, a time ni dobivanje kredita od banaka. Zbog svega navedenog francuski sektor sve se više antieuropski orijentira. Antoni Abad Mallol (FNCCP) slaže se sa svojim francuskim kolegom jer se isto događa u GSA području 6 i 7, gdje sektor sve više tone.

Théotime Fily (CNPMEM) potvrđuje da je i u Francuskoj, na nacionalnoj razini situacija vrlo složena. Iako je već veljača, od Europske komisije još uvijek nije stigao odgovor temeljem kojeg treba reagirati radi dobivanja naknade na vrijeme i u roku, odnosno do 1. svibnja. Nema dovoljno vremena ni za

traženje sredstava za kupnju materijala. Višegodišnja priroda MAP-a ne postoji jer ne znamo ni što će se dogoditi u tekućoj godini, pa je bilo kakvo planiranje nakon 2025. godine nemoguće.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) potvrđuje teškoće sektora: ribari i Cofradías nestaju, a brodovi ostaju u luci ili se prodaju u sjevernoj Africi gdje se resurs može iskorištavati bez regulacije. Upravljanje danima za vlade je komplicirano i vrlo često postoji višak dana, koji se više ne mogu iskoristiti, jer se priopćavaju prekasno u godini. Prehrambena neovisnost sektora ribarstva u Europi već je izgubljena.

Na pitanje Marca Costantini (WWF) o odgovorima koje Francuska čeka, Théotime Fily objašnjava da se odnose na to kako postići određeni postotak naknada za dane ili kako postupati u situacijama u kojima brodovi rade u parovima. Razmjenjuju se informacije s predstavnikom GU MARE-a, Stylianosom Mitolidisom, koji pojašnjava da njegova uloga na sastanku nije povezana s tim pitanjem. Pojasnio je glavna pitanja koja su postavili članovi MEDAC-a, ali ova posljednja pitanja treba razjasniti s državama članicama.

Koordinator konstatira da na nove informacije o kompenzacijskom mehanizmu u državama članicama obuhvaćenima MAP-om treba još pričekati, zaključuje sjednicu i poziva Italiju, Francusku i Španjolsku da iznesu svoja opažanja o stanju resursa i flote na terenu.

Réf.:115/2025

Rome, 15 avril 2025

Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée occidentale
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/M, Rome
25 février 2025

Coordinateur : Mario Vizcarro

Le coordinateur ouvre la séance par l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal du FG sur la Méditerranée occidentale du 10 avril 2024, avec les modifications demandées par Antonio Marzoa Notlevsen. Il présente ensuite le sujet à l'ordre du jour, en précisant que les accords convenus lors des réunions Agrifish de décembre 2024 ont notamment un impact sur les entreprises familiales, qui représentent la majorité des entreprises. Les difficultés dues au plan pluriannuel (MAP) sont multiples et imputables à sa rigidité, qui ne tient pas compte de la grande hétérogénéité de la flotte et du besoin de pouvoir changer d'espèce cible. Le plan prévoit par ailleurs des interventions de gestion fondées sur la réduction drastique et trop brutale du nombre de jours de mer. Aucun autre secteur économique n'a dû réduire son activité de 40 % de 2020 à 2025, et la réduction supplémentaire de 78 % est même insultante. Ces réductions sont en contradiction avec l'augmentation d'abondance de la ressource que les pêcheurs ont observée dans certaines zones. Il faut plus de temps pour atteindre le RMD, et on espère qu'entretemps, en juin, quelques jours en plus des 120 jours actuellement convenus entre les ministres seront alloués, car les pêcheurs ne veulent pas vivre de subventions ni des compensations prévues par le MAP. Il n'est pas nécessaire de réduire davantage, il suffit de maintenir les mesures en vigueur aujourd'hui : les pêcheurs sont les premiers à s'autoréguler quand ceci est nécessaire, comme il a pu le constater avec les arrêts auto-imposés dans le passé dans sa zone. Le chalut est un engin pouvant être utilisé de manière durable et qui permet également aux autres activités de pêche d'accéder au marché avec des prix concurrentiels. L'évolution du MAP, en revanche, suscite l'incompréhension du secteur, car ce type de gestion rend toute planification impossible, et empêche ainsi de s'approcher de l'activité : il reste plus de conseillers que de pêcheurs. Si l'on souhaite un MAP véritablement utile, il est nécessaire de prendre rapidement des décisions visant à soutenir un chalutage viable. Il reconnaît que le meilleur investissement réalisé par les pêcheurs catalans a été l'établissement d'ICATMAR, qui permet de décrire la situation de manière réaliste afin de pouvoir élaborer des mesures de gestion efficaces. Pour qu'un avenir soit possible, il est en effet nécessaire de décrire la réalité à l'aide d'informations solides, faute de quoi les communautés côtières telles que la sienne, dans le delta de l'Èbre, subiront inévitablement un impact dévastateur, au vu de tous les secteurs liés à l'activité de pêche. Il passe la parole à Jordi Ribera (ICATMAR), qui présente les impacts biologiques et socioéconomiques de la mise en œuvre des mesures de sélectivité pour la pêche démersale en Méditerranée occidentale.

L'expert scientifique souligne la nécessité d'un benchmark du merlu et des espèces concernées par le MAP, car, comme indiqué dans sa présentation en annexe, les résultats des différents instituts scientifiques diffèrent. Il indique par ailleurs les résultats obtenus lors de l'expérimentation de différentes mesures de sélectivité, qui, selon les résultats du CSTEP, devraient avoir un impact socioéconomique plus marqué au cours des deux premières années, avec ensuite une nette amélioration. Cependant, étant donné qu'il s'agit d'une mesure volontaire, elle n'a à ce jour pas encore été mise en œuvre de manière effective. Il conclut sa présentation en soulignant que les mesures de sélectivité sont très efficaces du point de vue biologique, que les petites pertes économiques qu'elles entraînent devraient diminuer à court terme, et qu'elles ont été traduites en jours de mer pouvant être utilisés en compensation.

Antonio Marzoa Notlevsen (UNACOMAR) souligne les principaux problèmes du plan et souhaite que la CE fournisse des réponses. Le MAP a prévu des mesures draconiennes s'accompagnant de conséquences dévastatrices du point de vue socioéconomique, et la réduction exagérée du nombre de jours s'accompagne également de limites de captures. C'est une situation absurde, et le règlement, qui ne prévoyait pas de phase transitoire, continue en réalité d'être appliqué. Il a l'impression que les processus législatif et de gestion actuels sont totalement déconnectés de la réalité, notamment pour ce qui concerne les délais nécessaires au processus. Les mesures visant à réduire l'impact de la pêche auraient dû être appliquées différemment, avec une amélioration de la sélectivité ou une réduction de l'impact, mais pas sous forme de réduction des jours de mer. Selon les législations nationales, on dispose de 260 jours pour travailler, mais la pêche atteint aujourd'hui la moitié des jours.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) présente la situation italienne, qui avait elle aussi atteint 40 % de réduction, voire 42 % pour certains segments. Une réduction supplémentaire a pu être évitée en 2025, à travers l'article 6 du MAP, en utilisant une combinaison de certains des 12 modes d'intervention pour appliquer le mécanisme de compensation. Un pourcentage de réduction des jours correspond à chacune des 12 mesures. Il répond à Marco Costantini (WWF) que les mesures de sélectivité n'ont pas été choisies en Italie, car le coût du changement de filet est considéré comme exorbitant, mais qu'on a préféré miser sur les fermetures spatio-temporelles et autres interventions.

Stylianios Mitolidis (DG MARE) explique que l'on met en œuvre la PCP, qui prévoit la mise en œuvre du MAP (art. 9) pour l'obtention du RMD, prévue pour 2020 en Méditerranée occidentale, mais repoussée à 2025. Le MAP est flexible, mais uniquement au-dessus d'un seuil donné de biomasse minimale disponible. Les quantités maximales de captures ont été définies pour éviter d'autres réductions en jours de mer. Il souligne que, même si les résultats de différents instituts scientifiques présentent quelques différences, tous conviennent de la nécessité de réduire la mortalité par pêche. La mise en œuvre du mécanisme de compensation, décidée à l'unanimité par le Conseil des ministres, est une occasion d'innover pour les EM : par exemple, dans le FEAMPA, le remplacement des engins est couvert à 100 %. Le besoin d'améliorer les avis scientifiques demeure, et, dans le cas particulier du merlu, un atelier commun du CSTEP et de la CGPM sera organisé pour obtenir le meilleur avis scientifique possible. Il observe également que le Parlement et le Commissaire, mais surtout le MEDAC, ont demandé une révision du MAP, mais que le processus d'amendement prend

beaucoup de temps, c'est pourquoi une évaluation d'impact est nécessaire. Ceci afin de comprendre comment modifier le MAP en respectant les trois piliers de la PCP.

Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) fait état d'un problème substantiel dans la mise en œuvre correcte des mesures de compensation. En effet, bien que la réunion AGRIFISH ait eu lieu en décembre 2024, le secteur français ne sait pas encore comment mettre en œuvre ces mesures collectives ou individuelles, et il est tard désormais. Pour cette raison, les pêcheurs sont très en colère, notamment en raison de la grande précarité du moment. La France vit une catastrophe, il ne reste que 40 navires de pêche, sans parler de toutes les répercussions en cascade sur la filière. L'absence de transparence implique l'impossibilité d'établir une programmation pluriannuelle, ce qui empêche de recevoir des crédits des banques. Tout ceci pousse le secteur français vers un fort sentiment antieuropéen. Antoni Abad Mallol (FNCCP) est d'accord avec son collègue français, car on observe le même phénomène dans les GSA 6 et 7, où le secteur s'effondre.

Théotime Fily (CNPMEM) confirme que la situation est très complexe en France au niveau national également, et que, bien que l'on soit déjà en février, la CE n'a encore donné aucune réponse permettant de prendre des mesures à temps avant l'échéance du premier mai afin de pouvoir accéder aux compensations. Il n'y a pas non plus assez de temps pour demander des financements afin d'acquérir des matériaux. La pluriannualité du MAP n'existe pas, car on ne sait même pas ce qui se passera durant l'année en cours, c'est pourquoi aucune programmation au-delà de 2025 n'est possible.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) confirme les difficultés du secteur : les pêcheurs et les Cofradías disparaissent, et les bateaux restent au port ou sont vendus en Afrique du Nord, où il est possible d'exploiter la ressource sans réglementation. La gestion des jours de mer est très compliquée pour les gouvernements, et il reste souvent des excédents de jours qui ne peuvent plus être utilisés, car communiqués trop tardivement en cours d'année. On a désormais perdu la souveraineté alimentaire dans le secteur de la pêche en Europe.

À la question de Marco Costantini (WWF) concernant les réponses attendues par le secteur français, Théotime Fily explique qu'elles concernent les modalités d'obtention de certains pourcentages de compensation des jours, ou la manière de gérer les situations dans lesquelles les bateaux travaillent à deux. Un échange d'informations avec le représentant de la DG MARE, Stylianos Mitolidis, s'engage alors, et ce dernier précise que son rôle dans cette réunion ne concerne pas ce sujet. Il a apporté des explications aux principaux thèmes abordés par les membres du MEDAC, mais ces dernières questions doivent être éclaircies auprès des EM.

Le coordinateur, observant qu'un délai d'attente supplémentaire est nécessaire avant de recevoir les dernières informations sur le mécanisme de compensation des EM du MAP, lève la séance en invitant l'Italie, la France et l'Espagne à transmettre leurs observations sur le terrain concernant l'état de la ressource et de la flotte.

Πρακτικά του Focus Group για την Δυτική Μεσόγειο
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Ρώμη
25 Φεβρουαρίου 2025

Συντονιστής : Mario Vizcarro

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών με την έγκριση της ημερησίας διάταξης και των πρακτικών της συνάντησης της 10ης Απριλίου 2024 για την Δυτική Μεσόγειο με τις αλλαγές που ζητήθηκαν από τον Antonio Marzoa Nøtlevsen. Περνάει κατόπιν στην εισαγωγή του θέματος υπογραμμίζοντας ότι οι συμφωνίες που επετεύχθησαν κατά την διάρκεια των συναντήσεων Agrifish τον Δεκέμβριο του 2024, επηρέασαν με ξεχωριστό τρόπο τις οικογενειακές επιχειρήσεις που αποτελούν το μεγαλύτερο μέρος. Υπάρχουν πολλές δυσκολίες που οφείλονται στο Πολυετές Πρόγραμμα (MAP) και αποδίδονται στην δυσκαμψία του αφού δεν λαμβάνεται υπόψη η υψηλή ετερογένεια του στόλου, η ανάγκη να μπορούν να αλλάζουν τα είδη στόχοι και το γεγονός ότι προβλέπει πολύ απότομες διαχειριστικές παρεμβάσεις που βασίζονται στην δραστική μείωση του αριθμού των αλιευτικών. Κανένας άλλος οικονομικός κλάδος δεν μείωσε την δραστηριότητά του κατά 40% από το 2020 μέχρι το 2025. Η περαιτέρω μείωση κατά 78% το 2025 μπορεί να θεωρηθεί έως και προσβλητική. Οι μειώσεις αυτές βρίσκονται σε αντίθεση με την αύξηση του πόρου που συνάντησαν αλιείς σε ορισμένες περιοχές. Χρειάζεται περισσότερος χρόνος για να επιτευχθεί το MSY και στο μεταξύ υπάρχει η ελπίδα ότι τον Ιούνιο θα δοθούν λίγο περισσότερες μέρες σε σχέση με τις 120 που έχουν συμφωνηθεί μέχρι τώρα μεταξύ των υπουργών. Οι αλιείς δεν θέλουν να ζουν με επιδοτήσεις ή με τις αποζημιώσεις που προβλέπονται από τα MAP. Δεν είναι αναγκαίο να γίνουν περαιτέρω μειώσεις. Αρκεί να διατηρηθούν τα μέτρα που ίσχυαν μέχρι σήμερα. Οι αλιείς είναι οι πρώτοι που αυτορυθμίζονται όταν είναι αναγκαίο. Αυτό συνέβη με απαγορεύσεις που επέβαλαν οι ίδιοι στον εαυτό τους στην περιοχή του. Η τράτα είναι ένα εργαλείο που μπορεί να χρησιμοποιηθεί με βιώσιμο τρόπο αφήνοντας το περιθώριο και σε άλλες αλιευτικές δράσεις να έχουν πρόσβαση στην αγορά με ανταγωνιστικές τιμές. Η εξέλιξη των MAP αντιθέτως προξενεί έκπληξη στον κλάδο επειδή αυτού του τύπου η διαχείριση καθιστά αδύνατο οποιονδήποτε προγραμματισμό και κατά συνέπεια την προσέγγιση σε αυτές τις δραστηριότητες. Έχουν μείνει περισσότεροι σύμβουλοι παρά αλιείς. Αν θέλουμε πραγματικά ένα χρήσιμο MAP είναι αναγκαίο να ληφθούν γρήγορα αποφάσεις που θα έχουν στόχο την στήριξη μίας βιώσιμης αλιείας με τράτες. Αναγνωρίζει ότι η καλύτερη επένδυση που έγινε από τους Καταλανούς αλιείς ήταν η δημιουργία του ICATMAR που επιτρέπει μια ρεαλιστική περιγραφή της κατάστασης ούτως ώστε να μπορέσουν να οριστούν αποτελεσματικά διαχειριστικά μέτρα. Πράγματι, για να υπάρξει ένα μέλλον είναι αναγκαίο να περιγραφεί η πραγματικότητα με έγκυρες πληροφορίες, διαφορετικά είναι αναπόφευκτο οι παράκτιες κοινότητες όπως η δική του στο Δέλτα του Έβρου, να υποστούν καταστροφικές επιπτώσεις λαμβάνοντας υπόψη όλους τους τομείς που έχουν σχέση με την αλιευτική δράση. Δίνει τον λόγο στον Jordi Ribera (ICATMAR) για την παρουσίαση των βιολογικών και κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων της εφαρμογής των μέτρων επιλεξιμότητας για την

βενθοπελαγική αλιεία στην δυτική Μεσόγειο. Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας υπογραμμίζει την ανάγκη για ένα benchmark του βακαλάου και των ειδών που περιλαμβάνει το MAP γιατί όπως αναφέρθηκε στην συνημμένη παρουσίαση τα αποτελέσματα των διαφόρων επιστημονικών ινστιτούτων διαφέρουν μεταξύ τους. Αναφέρεται επίσης στα αποτελέσματα που έχουν επιτευχθεί κατά τον πειραματισμό διαφόρων μέτρων επιλεκτικότητας που σύμφωνα με τα αποτελέσματα του STECF θα έπρεπε να έχουν τις περισσότερες κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις τα δύο πρώτα χρόνια με μία μετέπειτα σαφή βελτίωση. Μέχρι σήμερα όμως, επειδή πρόκειται για ένα εθελοντικό μέτρο, δεν έχει υπάρξει ουσιαστική εφαρμογή. Ολοκληρώνει την παρουσίαση τονίζοντας ότι τα μέτρα επιλεκτικότητας είναι ιδιαίτερα αποτελεσματικά από την βιολογική άποψη. Οι συνεπαγόμενες μικρές οικονομικές απώλειες θα πρέπει βραχυπρόθεσμα να μειωθούν αφού έχουν μεταφραστεί σε ημέρες αλίευσης που θα μπορούσαν να χρησιμοποιηθούν στην αποζημίωση.

Ο Antonio Marzoa Ntlevsen (UNACOMAR) υπογραμμίζει τα βασικά προβλήματα του προγράμματος και περιμένει να δοθούν απαντήσεις από την ΕΕ. Το MAP έχει προβλέψει δρακόντεια μέτρα με εξοντωτικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις και οι υπερβολικές μειώσεις του αριθμού των ημερών συνοδεύονται και από περιορισμούς στα αλιεύματα. Η κατάσταση είναι παράλογη και ο κανονισμός που δεν προβλέπει μία μεταβατική φάση συνεχίζει στην πραγματικότητα να εφαρμόζεται. Έχει την αίσθηση ότι η παρούσα νομοθετική και διαχειριστική διαδικασία δεν έχουν καμία σχέση με την πραγματικότητα μεταξύ των άλλων και λόγω των χρόνων που απαιτούνται για την διαδικασία. Τα μέτρα που αποσκοπούν στην μείωση των επιπτώσεων της αλιείας θα έπρεπε να έχουν εφαρμοστεί με διαφορετικό τρόπο με μία βελτίωση της επιλεξιμότητας ή με την μείωση των επιπτώσεων αλλά όχι με μείωση των αλιευτικών ημερών. Σύμφωνα με τις εθνικές νομοθεσίες, μιλάμε για περίπου 260 μέρες που μπορεί κανείς να εργαστεί, τώρα όμως ο κλάδος της αλιείας έχει φτάσει να εργάζεται τις μισές.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI) παραθέτει την κατάσταση στην Ιταλία όπου και εκεί η μείωση έφτασε το 40% και σε ορισμένες περιπτώσεις το 42%. Το 2025 αποφεύχθηκε μία περαιτέρω μείωση σύμφωνα με το άρθρο 8 του MAP και χρησιμοποιώντας έναν συνδυασμό 12 διαφορετικών τρόπων παρέμβασης προκειμένου να τεθεί σε εφαρμογή ο μηχανισμός αποζημίωσης. Σε κάθε ένα από τα 12 μέτρα αντιστοιχεί ένα συγκεκριμένο ποσοστό μείωσης των ημερών. Απαντάει στην ερώτηση του Marco Costantini (WWF), εξηγώντας ότι στην Ιταλία δεν έχουν επιλεγεί μέτρα επιλεκτικότητας γιατί το κόστος αλλαγής των δικτύων θεωρείται απαγορευτικό. Προτίμησαν συνεπώς να επενδύσουν σε χωρο-χρονικές απαγορεύσεις και σε άλλες παρεμβάσεις.

Ο Στυλιανός Μυτολίδης (DG MARE) εξηγεί ότι εφαρμόζεται η ΚΑΛΠ η οποία προβλέπει την εφαρμογή του MAP (Άρθρο 9) προκειμένου να επιτευχθεί το MSY που προβλεπόταν ήδη από το 2020 για την Δυτική Μεσόγειο αλλά που μετατέθηκε για το 2025. Το MAP είναι ευέλικτο αλλά μόνον πάνω από ένα ορισμένο κατώφλι ελάχιστης βιώσιμης βιομάζας. Οι μέγιστες ποσότητες αλιευμάτων ορίστηκαν προκειμένου να αποφευχθούν περαιτέρω μειώσεις σε επίπεδο ημερών. Αναφέρει ότι ακόμη και αν τα αποτελέσματα των διαφόρων επιστημονικών ινστιτούτων παρουσιάζουν κάποιες διαφορές, όλοι συμφωνούν ως προς την ανάγκη να μειωθεί η F. Η

εφαρμογή του μηχανισμού αποζημιώσεων που αποφασίστηκε ομόφωνα από το Συμβούλιο Υπουργών, είναι μία ευκαιρία για να κράτη μέλη, να καινοτομήσουν. Για παράδειγμα στον FEAMPA η αντικατάσταση των εργαλείων καλύπτεται κατά 100%. Είναι επίσης σαφής η ανάγκη να βελτιωθούν οι επιστημονικές απόψεις και στην συγκεκριμένη περίπτωση του βακαλάου θα οργανωθεί ένα κοινό workshop μεταξύ STECF και GEAM προκειμένου να διατυπωθούν οι καλύτερες επιστημονικές απόψεις. Αναφέρει επίσης ότι και το Κοινοβούλιο και ο Επίτροπος αλλά κυρίως το MEDAC ζήτησαν να επανεξεταστεί το MAP. Η διαδικασία όμως τροποποίησης απαιτεί πολύ χρόνο και για τον λόγο αυτό είναι αναγκαία μία αξιολόγηση των επιπτώσεων. Η αξιολόγηση αυτή θα πρέπει να γίνει προκειμένου να καταστεί κατανοητό το τι θα πρέπει να τροποποιηθεί στο πλαίσιο του σεβασμού των τριών πυλώνων της ΚΑΛΠ.

Ο Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) παραθέτει έναν ουσιαστικό προβληματισμό που αφορά την σωστή εφαρμογή των μέτρων αποζημίωσης γιατί η μολονότι έγινε το Agrofich τον Δεκέμβριο του 2024, ο γαλλικός αλιευτικός κλάδος δεν ξέρει ακόμη αν θα εφαρμοστούν τα μέτρα σε επίπεδο συλλογικό ή ατομικό και είναι πλέον αργά. Για τον λόγο αυτό οι αλιείς είναι ιδιαίτερα θυμωμένοι μεταξύ των άλλων γιατί νιώθουν μεγάλη επισφάλεια. Στην Γαλλία πρόκειται για μία καταστροφή. Έχουν μείνει 40 αλιευτικά και δεν χρειάζεται να αναφερθούμε σε όλες τις επιπτώσεις που έπεσαν σαν χιονοστιβάδα στον κλάδο. Η απουσία διαφάνειας συνεπάγεται αδυναμία για έναν πολυετή προγραμματισμό και για τον λόγο αυτό είναι αδύνατον να δοθούν πιστώσεις από τις τράπεζες. Όλα αυτά συμβάλουν στο να αναπτυχθεί στον γαλλικό αλιευτικό κλάδο ένα ιδιαίτερα έντονο αντιευρωπαϊκό αίσθημα.

Ο Antoni Abad Mallol (FNCCP) λέει ότι συμφωνεί με τον Γάλλο συνάδελφο γιατί παρατηρείται το ίδιο φαινόμενο στις GSA 6 και 7 όπου ο κλάδος καταρρέει.

Ο Théotime Fily (CNPMEM) επιβεβαιώνει ότι και σε γαλλικό εθνικό επίπεδο η κατάσταση είναι ιδιαίτερα πολύπλοκη και μολονότι βρισκόμαστε ήδη στον Φεβρουάριο δεν έχουν έρθει οι απαντήσεις από την ΕΕ έτσι ώστε να μπορέσουν να ληφθούν μέτρα εντός της προθεσμίας της πρώτης Μαΐου εξασφαλίζοντας έτσι πρόσβαση στις αποζημιώσεις.

Ο χρόνος δεν είναι καν επαρκής για να ζητηθούν χρηματοδοτήσεις προκειμένου να αγοραστούν τα υλικά. Ο πολυετής χαρακτήρας του MAP δεν υφίσταται γιατί δεν είναι γνωστό τι θα συμβεί αυτό τον χρόνο. Για τον λόγο αυτό είναι αδύνατον να γίνει οποιοσδήποτε προγραμματισμός πέρα από το 2025.

Ο Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) επιβεβαιώνει τις δυσκολίες που υπάρχουν στον κλάδο. Εξαφανίζονται οι αλιείς και οι Cofradias και τα αλιευτικά παραμένουν στα λιμάνια ή πωλούνται στην Βόρειο Αφρική όπου υπάρχει η δυνατότητα εκμετάλλευσης του πόρου χωρίς καμία ρύθμιση. Η διαχείριση των ημερών για τις κυβερνήσεις είναι πολύπλοκη και πολύ συχνά υπάρχει πλεόνασμα ημερών που δεν μπορούν να χρησιμοποιηθούν πλέον γιατί έχουν ανακοινωθεί με μεγάλη καθυστέρηση. Έχει πλέον χαθεί η επισιτιστική κυριαρχία στον αλιευτικό κλάδο στην Ευρώπη. Στο



ερώτημα του Marco Costantini (WWF) σχετικά με τις απαντήσεις που περιμένει η Γαλλία, ο Théotime Fily εξηγεί ότι αφορούν τους τρόπους επίτευξης μερικών ποσοστών αποζημίωσης των ημερών ή τον τρόπο με τον οποίο γίνεται η διαχείριση των αλιευτικών που είναι σε ζεύγη.

Ξεκινάει μία ανταλλαγή πληροφοριών με τον εκπρόσωπο της DG MARE Στυλιανό Μυτολίδη ο οποίος διευκρινίζει ότι ο ρόλος του στην συνάντηση δεν αφορά αυτό το θέμα. Ξεκαθάρισε τα βασικά θέματα που έχουν τεθεί από τα μέλη του MEDAC αλλά τα τελευταία αυτά ζητήματα θα πρέπει να διευκρινιστούν με τα κράτη μέλη.

Ο συντονιστής διαπιστώνει ότι είναι αναγκαία μία περαιτέρω αναμονή πριν να ενημερωθεί για τον μηχανισμό αποζημιώσεων στα κράτη μέλη του MAP. Ολοκληρώνει τις εργασίες και καλεί την Ιταλία, την Γαλλία και την Ισπανία να υποβάλουν τις παρατηρήσεις τους που αφορούν την κατάσταση του πόρου και τον στόλο.



Report of the Western Mediterranean Focus Group meeting
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/m, Rome
25th February 2025

Coordinator: Mario Vizcarro

The coordinator opened the meeting and outlined the agenda, which was approved together with the report of the Western Mediterranean Focus Group meeting held on 10th April 2024, as amended by Antonio Marzoa Notlevsen. He proceeded to introduce the topic, emphasising how the agreements reached during the Agrifish meetings in December 2024 had impacted family-run businesses in particular, which represented the majority of fisheries enterprises. He recalled the great many difficulties caused by the Multiannual Plan (MAP), which were attributable to its rigidity, as it does not take into account the heterogeneity of the fleet, the need to be able to vary the target species, and which includes management measures based on drastically reducing the number of fishing days very abruptly. He noted that no other economic sector had reduced its activities by 40% from 2020 to 2025, and the further reduction of 78% in 2025 was downright offensive. He added that these reductions were in contrast to the increase in abundance of resources that fishers had noted in certain areas. It was stressed that more time was required to achieve MSY, and in the meantime they hoped that more fishing days would be allocated in June than the 120 agreed by the ministers so far, because fishers did not want to live on allowances nor on compensation under the MAP. Further reductions were unnecessary, it would be sufficient to retain the measures in force as they stand. He noted that fishers were the first to self-regulate when appropriate, this had been seen in his area in the past with self-imposed closure periods. He added that bottom trawling was carried out with gear that could be operated sustainably and it also allowed other fisheries to enter the market with competitive prices. The evolution of the MAP, on the other hand, was causing alarm in the industry, because this type of management approach made planning impossible and discouraged anyone from thinking of joining the sector. There are more consultants than fishers left now. He proceeded to say that, for a useful MAP, rapid decisions were required, with the aim of supporting sustainable bottom trawling. He acknowledged that the best investment made by Catalan fishers was to establish ICATMAR, which permits a realistic description of the situation so that effective management measures can be defined. He stressed that to guarantee a future for the sector, they needed to be able to describe the situation at any given time with solid facts, otherwise it was inevitable that coastal communities like his own, in the Ebro delta, would face a devastating impact also involving all the activities related to fisheries.

Jordi Ribera (ICATMAR) took the floor for a presentation on the biological and socioeconomic impacts of implementing selectivity measures for demersal fisheries in the Western Mediterranean. The scientific expert emphasised the need for a benchmark for European hake and the species covered by the MAP because, as reported in his attached presentation, the results obtained by the

various scientific institutes differed. He also informed the meeting on the results of the experiments carried out on different selectivity measures which, according to the STECF results, should have the greatest socioeconomic impact in the first two years, but with a clear improvement thereafter. He recalled that this was currently a voluntary measure, it had not been implemented yet. He concluded his presentation by pointing out that selectivity measures were highly effective from a biological point of view, that the limited economic losses which resulted from their application should decrease in the short term, and that they were translated into fishing days, to be used as a compensation mechanism.

Antonio Marzoa Notlevsen (UNACOMAR) underlined the main weaknesses of the plan and called on the EC to provide answers. The MAP envisaged draconian measures with devastating socioeconomic consequences, and the excessive reductions in the number of days were also accompanied by catch limits. He emphasised that the situation was absurd and the regulation, which did not envisage a transitional phase, was actually still being applied. His feeling was that the current legislative and management process was entirely detached from reality, not least because of the time required for the process. Measures to reduce the impact of fishing should have been applied in a different way, with improved selectivity or other ways of reducing impact but not in terms of a reduction in fishing days. He noted that, according to national statutory norms, there were around 260 working days, but fisheries activities were now down to half that.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) presented the situation in Italy, where the sector had also seen reductions reach 40%, and for some segments 42%. He informed the meeting that, for 2025, they had avoided further reductions by using Article 8 of the MAP and applying a combination of some of the 12 different measures to implement the compensation mechanism. Each of the 12 measures corresponds to a certain percentage reduction in days. Replying to Marco Costantini's (WWF) question, he explained that selectivity measures were not chosen in Italy, because the costs related to changing nets were deemed prohibitive, they had preferred to focus on spatial/temporal closures and other measures.

Stylianos Mitolidis (DG MARE) explained that they were executing the CFP, which foresees the implementation of MAP (Art.9) to achieve MSY, which was envisaged for 2020 in the Western Mediterranean, now postponed to 2025. He stressed that the MAP was flexible, but only above a certain threshold of minimum available biomass. He added that maximum catch quantities had been defined to avoid further reductions in days. He pointed out that although the results issued by the various scientific institutes differed somewhat, all agreed on the need to reduce F. He then noted that the implementation of the compensation mechanism was unanimously agreed on by the Council of Ministers and it was an opportunity for MS to be innovative - for example, the EMFAF covers 100% of costs for gear replacement. He added that there was also clearly a need to improve scientific advice, and in the specific case of European hake, a joint workshop between STECF and GFCM would be organised to obtain the best possible scientific advice. He also pointed out that both the EP and the Commissioner, but especially the MEDAC, had called for the MAP to be revised, however the amendment process was also time consuming, so an impact assessment was required to evaluate how to amend it, respecting the three pillars of the CFP.



Emmanuel Bassinet (CRPMEM Occitanie) raised a substantial problem related to the proper implementation of compensation measures, pointing out that although Agrifish had taken place in December 2024, the French sector still did not know how to implement these collective or individual measures, and now it was too late. He said that fishers were furious, not least because the situation was so precarious; it was a catastrophe in France with 40 fishing vessels left, not to mention all the knock-on effects on the sector. He added that the lack of transparency meant that long-term planning was impossible, and it was also not possible to get credit from the banks. Altogether, this had led to a significant anti-European sentiment across the sector in France. Antoni Abad Mallol (FNCCP) agreed with his French colleague because he was observing the same phenomenon in GSAs 6 and 7, where the sector was collapsing.

Théotime Fily (CNPMM) confirmed the complexity of the situation at national level in France too, and although it was now February, they had not received answers from the EC in order to be able to take action in time for the deadline of 1st May for accessing compensation. He noted that there was not even enough time to apply for funding to be able to buy the materials; the MAP was not multiannual at all, because no one even knew what would happen in the current year, let alone making plans beyond 2025.

Xavier Domenech Vernet (Fed. Tarragona) confirmed the difficulties of the sector: fishers and Cofradías were disappearing while vessels remained in port or were sold to North Africa where they could be used to exploit resources without being subject to the same regulations. He noted that, for the governments, managing fishing days was complicated and very often days were left over and could no longer be used because they were communicated too late in the year. Food sovereignty where the European fisheries sector was concerned had been lost.

Marco Costantini (WWF) asked Théotime Fily which answers they were waiting for, the representative from France explained that they needed to know how to achieve certain percentages of compensation for fishing days, or how situations in which vessels work in pairs should be handled. Discussion began with the representative of DG MARE, Stylianos Mitolidis, who said that his role at the meeting did not cover this topic. He shed some light on the main issues raised by the MEDAC members, but said these last questions should be clarified with the MS.

The coordinator took note of the fact that they were still waiting to receive an update on the MAP compensation mechanism in the MS. He closed the meeting, inviting Italy, France and Spain to present what they observed directly regarding the state of resources and of fleets.

